

atti del Centro di Studi Salentini

LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E DELL'ASSEMBLEA

(19 novembre 1976)

Venerdì 19 novembre, su convocazione disposta dal Presidente, sen. avv. Luigi Caroli, si sono riuniti il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea del Centro di Studi Salentini, ai sensi degli artt. 6 e sgg. e 11 e sgg. dello Statuto.

Il Consiglio, apertosi alle ore 16,30 con la partecipazione, oltre che del sen. Caroli, del prof. Mariano Quartararo, in rappresentanza della Provincia di Taranto, del prof. Antonino Lombardo, Sovrintendente dell'Archivio Centrale dello Stato, in rappresentanza del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e del prof. Pier Fausto Palumbo, presidente del Comitato Scientifico del Centro, ha preliminarmente preso visione della richiesta di entrare a far parte degli Enti partecipanti della banca Piccolo Credito Salentino di Lecce, che già in occasione dei passati Congressi aveva accordato generosi contributi, e della delega a rappresentarla conferita all'on. avv. Pietro Lecciso. Si è poi occupato delle quote degli enti fondatori (le tre Amministrazioni Provinciali salentine, i Comuni capoluogo, la Camera di Commercio, il Consorzio Agrario e l'Ente Provinciale per il Turismo di Lecce), da vari anni ormai carenti. Per l'Amministrazione Provinciale di Taranto, il consigliere prof. Quartararo riferisce dei passi compiuti e della disponibilità incontrata. Il sen. Caroli ed il prof. Palumbo insistono sulla necessità — anche in funzione dell'apertura al pubblico della Biblioteca — del crearsi d'un Museo Storico e della sistemazione, che da anni si attende, della Mostra del Barocco salentino, nonché di particolari iniziative editoriali: dalla ristampa della *'Storia di Lecce'* e di *'Lecce vecchia'* di Pietro Palumbo all'edizione del *Libro rosso* e degli altri documenti (*Liber Daciarum, Statuti*) e delle Cronache leccesi (dal Coniger alla serie dei memorialisti cittadini), che almeno il Comune di Lecce, della città cioè sede del Centro, invano sin qui sollecitato, regolarizzi la sua posizione. Anche degli altri Enti non sorti ancora al momento del crearsi del Centro — la Regione, l'Università, l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Lecce — si auspica la partecipazione; per quanto riguarda la Regione, viene data lettura della lettera di assicurazione e di impegno dell'Assessore alla Cultura, dr. Carlo Ettore Borgia. Per quanto riguarda l'Università, verrà presa l'iniziativa di rapporti — già in atto con i presidi delle Facoltà di Lettere e di Magistero — con il nuovo

Rettore, prof. Saverio Mongelli. Riguardo all'Azienda, ed al dr. Scognamillo, Commissario di essa, il suo intervento è già stato assicurato per gli ultimi Congressi e si presenta larga la possibilità di una più intensa collaborazione.

Viene rilevato che, degli originari Enti fondatori, solo la Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche (già del Ministero della P. I. ed ora lei Beni Culturali) fa fronte, con l'aumentato stanziamento annuale, alle necessità di vita del Centro; e come tale Direzione generale abbia, in vista del rendersi pubblica la Biblioteca di Studi Saentini, già ammessa la stessa all'invio di libri e periodici.

Si passa, quindi, all'approvazione del bilancio consuntivo del 1975 e preventivo 1976, già sottoposto all'esame del Collegio dei Sindaci unicamente alla documentazione contabile. Il consuntivo presenta una rilevante aliquota spesa per pubblicazioni, sopra tutto di antiquariato, destinati ad incrementare i fondi di cui consta la biblioteca (oltre all'originario fondo Ribezzo, un fondo di carattere salentino, un altro pugliese e meridionale, un altro ancora di cultura generale, con gli indispensabili strumenti: enciclopedie, dizionari e collezioni scientifiche e letterarie). Rilevante appare il crescere dei costi di stampa, che pongono in difficoltà la sussistenza della rivista «Studi Salentini» e il prosiegua delle varie collane: da cui pur dipende non solo la vita e la funzione del Centro, ma il continuo incremento, e il rinnovo, del suo già ingente patrimonio, appunto, librario.

In rapporto al recentissimo III Convegno internazionale di studi salentini (e I Congresso storico di Terra d'Otranto) ne viene sottoposto al Consiglio il bilancio preventivo e consuntivo, che mostra come — non ostante il venir meno, questa volta, di aiuti fin qui sempre ottenuti — il contenimento delle spese abbia consentito, sia pure con l'anticipo di cassa da parte del Centro, di far fronte, con onore, agli impegni assunti nei riguardi dei relatori, degli alberghi e dei ristoranti e per la stampa di programmi ed inviti.

Alle ore 18 è seguita la riunione dell'Assemblea, cui, oltre ai membri del Consiglio, partecipano l'avv. Achille Libertini (quale presidente del Consorzio Agrario di Lecce, di cui è presente anche il Direttore), per gli Enti già aderenti, ed i proff. Paolo Stomero ed Emilio De Giorgi, in rappresentanza dei membri del Comitato Scientifico e dei Soci (art. 18 dello Statuto). Anche presente è la Signorina Antonietta Morelli, per il personale del Centro.

Il prof. Palumbo illustra lo stato delle pubblicazioni e dà conto dei lavori del recente Congresso. Sono in corso di stampa (il ritardo è esclusivamente dovuto alla tipografia): i fascicoli XLV-XLVI, del '74, XLVII-XLVIII, del '75, nonchè gl'Indici del secondo decennio (1966-75) di «Studi Salentini», anche in volume a sè (come gl'Indici del I decennio della «Rivista Storica del Mezzogiorno»: 1966-75) nella collezione 'Quaderni Salentini' (voll. V e VI), pubblicata del Centro unitamente alla Società Storica di Terra d'Otranto, che ha, al pari che per altri, collaborato

nell'organizzare l'ultimo Congresso. Nella serie dei 'Monumenti' (aperti dalle *Pergamene di S. Giovanni Evangelista* di Lecce) è per uscire quanto resta del disperso Cartario dell'altro celebre monastero leccese, quello di S. Nicolò e Cataldo, a cura di Pietro De Leo; mentre si auspica una nuova raccolta delle iscrizioni messapiche, dei documenti in greco-salentino, del *Libro Rosso*, delle *Dacie* e degli *Statuti*, delle Cronache leccesi dal Quattrocento all'Ottocento. La nuova collezione, delle 'Storie municipali', viene aperta dalla ristampa, con un'appendice bibliografica di aggiornamento, della *Storia di Lecce* di Pietro Palumbo, cui seguirà la *Storia di Francavilla* dello stesso autore, col raffronto delle due edizioni del 1869-70 e del 1901. Nella più nota collana 'Scrittori Salentini' appariranno la *Descrizione di Terra d'Otranto* di Girolamo Marciano, a c. di Domenico Novembre, e si spera di farvi apparire gli Scritti d'interesse salentino di Giuseppe Gabrieli, Giovanni Antonucci e almeno i più rilevanti, che sono quelli di onomastica, di Francesco Ribezzo (uno dei voti iniziali del Comitato Scientifico del Centro), nonché le altre opere di Pietro Palumbo. Nella serie dei 'Congressi' (come IV volume), gli 'Atti' del III Convegno internazionale di studi salentini e del I Congresso storico di Terra d'Otranto, di cui si attende già a raccogliere le numerose relazioni e comunicazioni.

Prendono la parola sul programma di attività tutti i presenti. In particolare, il prof. Lombardo, dopo aver posto in risalto come dall'esame del solo fatturato in corso emerga la straordinaria diffusione in tutto il mondo, e la continua richiesta, delle pubblicazioni del Centro, e spesso delle intere collezioni, tiene a dar atto della insostituibile funzione esercitata in oltre venti anni da un istituto, ch'è tra i più attivi fra quelli cui il suo Ministero è preposto e al quale, di fatti, offre ogni possibile assistenza: un centro di quegli studi superiori, dai quali le Università sempre più si allontanano, per il loro divenire di massa, e di cui congressi e convegni, periodici e collane scientifiche costituiscono fitte e frequenti manifestazioni, in tempi pur sempre più duri mantenute ad un alto livello.

Si accenna, dal prof. Palumbo, alla richiesta, da qualche parte avanzata, d'una revisione o riforma dello Statuto (che indubbiamente ha sempre presentato, per le innovazioni disposte nel suo iter approvativo, rispetto al testo originale, alcune anomalie: come la richiesta presenza di « soci » individuali, il che contrasta con la natura giuridica dell'Ente ed è fonte di confusione con i veri soci dell'Ente, che sono le Amministrazioni che contribuiscono alla sua vita, e quindi il quasi identificarsi della struttura dell'Assemblea con quella del Consiglio; o come il necessario sostituirsi, all'art. 3, della ormai sorta e funzionante Società Storica di Terra d'Otranto alla Società di Storia Patria di Bari, con cui il Centro non ha alcun rapporto, nè motivo di averne; o l'introdursi di nuovi organismi — la Regione, l'Università, l'Azienda di Turismo e Soggiorno di Lecce —, come già detto, tra le componenti del Centro; o, ancora, la revisione, sulla base della realtà attuale, delle rappresentanze dei Ministeri e degli Enti; la fusione, possibile, tra le due cariche, di presidente

del Consiglio di Amministrazione e quello del Comitato Scientifico, che è costante negli statuti degli altri Enti culturali; l'espressa menzione, e relativo regolamento, della Biblioteca di studi salentini e l'eventuale allargamento alle scienze matematiche e naturali del Comitato Scientifico, da costituire in classi; e il maggior peso da dare all'attività editoriale del Centro, anche ai fini dell'iscrizione alla Camera di Commercio e delle relative facilitazioni per l'invio delle pubblicazioni). Ma il prof. Lombardo, attese le lungaggini della procedura, ritiene che il problema non vada posto e che lo Statuto lasci al Centro ogni libertà di movimento.

Al termine della riunione, il sen. Caroli che, da tempo, e solo per le sue condizioni di salute ne aveva espressa la volontà, informa di ritenere inderogabile la propria sostituzione alla presidenza del Consiglio di Amministrazione e propone, in suo luogo, la nomina dell'on. avv. Pietro Lecciso, testè entrato a far parte del Consiglio, in rappresentanza del Piccolo Credito Salentino.

Il prof. Palumbo, ricorda la lunga ed affettuosa collaborazione di tanti anni e il tenace amore del sen. Caroli per un istituto, in cui si espressero aspirazioni e propositi d'un rinnovamento delle tradizioni culturali leccesi e salentine, delle quali sopra tutto l'Amministrazione Provinciale da lui con alta dignità presieduta si fece interprete, e che precedè e promosse l'istituirsi della stessa Università, dichiara che, dopo aver a lungo resistito, non può che inchinarsi, con profondo dolore, dinanzi alla precisa volontà di chi, in ogni caso, ha ormai legato, e per sempre, per le sue doti di sagace amministratore e il suo grande equilibrio, il suo nome a quello del Centro di Studi Salentini.

Associandosi a tali sentimenti, il prof. Quartararo, anche a nome degli altri consiglieri, quale il più anziano di essi, auspica che il sen. Caroli resti ugualmente, nei modi che la prossima Assemblea determinerà, a far parte del Centro.

Alla proposta del sen. Caroli, di nominare presidente del consiglio di amministrazione l'on. Lecciso, riscontratasi la validità dell'Assemblea ed essendosi tutti i presenti espressi all'unanimità, lo stesso, già deputato al Parlamento e sindaco di Lecce, risulta eletto.

In fine, il prof. Palumbo, confermato all'unanimità presidente del Comitato Scientifico con parole della più alta lode per la sua opera, al fine di colmare il vuoto che da troppi anni si era verificato per la morte del prof. Bernardini e per le dimissioni del dr. Pellegrino, propone e — non ostante le riserve degli interessati — l'Assemblea approva la nomina a segretario del Centro del prof. Emilio De Giorgi e del prof. Paolo Stomeo a bibliotecario.

Vengono ratificati i pagamenti disposti dal Presidente e deliberato il saldo di varie fatture.